

AD UN ANNO DALL'APPROVAZIONE DELLE NUOVE NORME TECNICHE UN BILANCIO DEI PROBLEMI URBANISTICI CITTADINI

Revisione di massa del piano regolatore

Questo è il senso delle migliaia di «osservazioni» presentate dalle circoscrizioni, dai comitati di quartiere, dalle associazioni culturali e dalle borgate alla variante proposta lo scorso anno

Un bilancio della situazione urbanistica romana — dopo l'anno scorso — è oggi possibile sulla base delle osservazioni che i cittadini hanno presentato, in massa e a norma di legge, rivolte a modificare la variante al piano regolatore...

La parte più rilevante delle osservazioni — ecco la prima importante notazione — è costituita da quelle (oltre tremila) provenienti dalle borgate dalle venti circoscrizioni dai comitati di quartiere dalle associazioni culturali...

zone (come Pineto ad esempio) la cui destinazione urbanistica non era stata variata. Annullando le osservazioni delle circoscrizioni si profila una proposta globale urbanistica ed economica radicalmente nuova.

Ciò emerge già dalle indicazioni globali delle varianti proposte. Prendendo in considerazione soltanto i comitati di quartiere più vasti (Pineto Roma Vecchia via delle Valli SIRA Talenti Il Tor di Quinto Cinecittà e l'Istituto Luce...



Una veduta aerea di una zona della città divorata dalla speculazione per migliaia di abitanti nonché un fazzoletto di verde e servizi

Cresce la lotta dei cittadini per imporre la destinazione dei 215 ettari a parco pubblico e servizi

Il treno taglierà il verde del Pineto?

Più di due chilometri di binari dovrebbero attraversare il comprensorio; è un progetto che risale a 40 anni fa - In via Monti di Creta già costruite tre palazzine di lusso - La mobilitazione dei partiti democratici e delle circoscrizioni ha strappato al Comune l'impegno per una modifica dell'assetto urbanistico della zona

COS' LA VARIANTE MODIFICA IL VECCHIO PRG

Le «norme tecniche» per il piano regolatore approvate in consiglio comunale il 18 agosto 1974 pur migliorando le gradie soprattutto alla battaglia del PCI - il PRG hanno tuttavia apportato modifiche non certo sufficienti. La variante diminuisce la densità delle costruzioni in molte zone...



In un mare di case e di cemento il «polmone verde» del Pineto visto dall'alto

In 11 anni realizzati meno del 7% degli alloggi previsti nei programmi della «167»

EDILIZIA POPOLARE: UNO STRUMENTO PER «DISEGNARE» UNA CITTÀ DIVERSA

Cinquantacinquemila alloggi (3000 ettari) di terreno vincolato in totale di 73 piani di zona in queste cifre si condensava nel 64 il programma di edilizia economica e popolare per la capitale. Un piano globale che nel corso di dieci anni doveva...

L'intervento pubblico restava irrisolto addirittura minore di quello registrato negli anni precedenti quando ancora mancava la «167». Qualcuno ha voluto vedere in un così magro e deludente bilancio la prova del definitivo fallimento della possibilità di dare un corso nuovo allo sviluppo di Roma. In realtà è questa la testimonianza ulteriore che...

genti ma addirittura vitali per l'intera città. Vitale non solo per ridare lustro ad un settore produttivo tanto importante a Roma ma ancora soltanto per poter rispondere positivamente all'esigenza ineludibile di alloggi di migliaia di lavoratori. Il problema che si pone potentemente è infatti e altrettanto quello di «disegnare» una proposta urbanistica nuova per la città come è stato sottolineato dal tipo stesso di osservazioni che le circoscrizioni e organizzazioni democratiche hanno presentato alla variante del piano regolatore.

giustificare qualunque nuovo intervento. Una indicazione positiva in questo senso viene dal piano di zona Laurentina. Per la prima volta infatti raccogliendo le spinte unitarie del movimento sindacale dei lavoratori delle cooperative dello stesso Istituto case popolari grazie anche all'impegno e alla battaglia portata avanti dai comunisti in Campidoglio e nella città si è riusciti a concentrare in questa sola zona un ampio intervento che prevede a breve termine la costruzione di 5000 alloggi. Una indicazione positiva per più di un verso da una parte in questo modo si sono potute ridurre i costi di costruzione, dall'altra sono stati finalmente battuti i tentativi di frazionare l'intervento delle finanze pubbliche secondo esigenze clientelari.

La destinazione del grande polmone verde del Pineto che si inquina tra quartieri densamente popolati. Baldini, S. Onofrio, Monte Mario, Pinetiville, Aurelio e Valle Aurelia appare ancora incerta. Inoltre si vorrebbe fare passare una strada in mezzo al verde pur di non raddoppiare i carraige della Pinetiville.

Soltanto uno «spicchio»

La lotta per ottenere la destinazione del Pineto a parco pubblico e a servizi sociali non è stata approvata dal Consiglio comunale ma è passato il vaglio del Consiglio comunale che prevedeva la costruzione di una zona a verde e un cambio delle licenze edilizie. Il Comune di Pinetiville ha però rifiutato di accettare il progetto di modifica del piano regolatore.

Dei 215 ettari del Pineto 165 sono di proprietà del Comune e immobiliare che ha approntato a suo tempo un piano approvato con procedura d'urgenza dalla Giunta comunale ma mai passato il vaglio del Consiglio comunale.

Una ultima minaccia per il Pineto è il raddoppio di via della Pinetiville. Il progetto di raddoppio della carreggiata era previsto dal piano regolatore. Infatti le costruzioni di privati si trovano ad una cinquantina di metri dalla strada attuale. Unica difficoltà alla realizzazione del progetto è un'altra minaccia: il raddoppio di via Nazareth di proprietà di una società immobiliare che si è rifiutato di cedere per permettere il raddoppio.

Sarebbe comunque un primo passo in avanti per modificare una realtà che è in lontananza dalle osservazioni dei cittadini. L'esempio della XVIII circoscrizione dove lo spazio a disposizione di abitazioni è di mq. 04. un milione di metri (e la città comprende anche le isole spicchio).

Nonostante il blocco delle licenze edilizie l'assalto a Pineto è già iniziato. Tre palazzine di lusso sono state costruite nella zona di via de Monti di Creta mentre sul baso di un progetto che è stato addirittura nel 1978 sono in corso i lavori per la costruzione di una linea ferroviaria per il traffico merci «di cintura» che collegherà la Linea Roma-Meccinese con la Roma-Pineto. Il progetto di modifica del piano regolatore è stato approvato dal Consiglio comunale ma mai passato il vaglio del Consiglio comunale.

Il complesso di questi tronconi «spicchio» (vicolo di Nord e Sud il Pineto per circa 2,5 km) isolando così il quartiere. Il progetto di modifica del piano regolatore è stato approvato dal Consiglio comunale ma mai passato il vaglio del Consiglio comunale.

Una ultima minaccia per il Pineto è il raddoppio di via della Pinetiville. Il progetto di raddoppio della carreggiata era previsto dal piano regolatore. Infatti le costruzioni di privati si trovano ad una cinquantina di metri dalla strada attuale. Unica difficoltà alla realizzazione del progetto è un'altra minaccia: il raddoppio di via Nazareth di proprietà di una società immobiliare che si è rifiutato di cedere per permettere il raddoppio.

Una variante assurda

Le proteste di religione che non intendono perdere una parte del loro patrimonio sono il Comune ad approvare un piano di trasformazione di un'area di circa 10 ettari di via della Pinetiville. Il progetto di modifica del piano regolatore è stato approvato dal Consiglio comunale ma mai passato il vaglio del Consiglio comunale.

Ma chi manovra per distruggere il grande polmone del Pineto e invece unirlo in gran parte alla città? Un piano di trasformazione di un'area di circa 10 ettari di via della Pinetiville. Il progetto di modifica del piano regolatore è stato approvato dal Consiglio comunale ma mai passato il vaglio del Consiglio comunale.

Richieste rilevanti e significative

È significativo che le aree proposte per nuovi insediamenti abitativi (complessivamente oltre 200 ettari) riguardino esclusivamente una fascia vincolata — secondo le osservazioni — per l'edilizia economica e popolare e che in vece le aree rivendicate per verde e servizi siano quelle oggi destinate all'espansione residenziale di proprietà dei grandi immobiliari.

Il risultato è duplice da un lato l'affermazione implicita ma non per questo meno significativa — che la carta di destinazione di verde e servizi urbanistica a Roma è edilizia economica e popolare e dall'altro una proposta di drastica riduzione delle previsioni di espansione della città in coerenza con una strategia di riequilibrio economico e territoriale della regione.

Nel comprensorio indicati dalle circoscrizioni per la destinazione a verde e servizi il Piano regolatore prevedeva infatti che prendiamo anche qui in considerazione soltanto i maggiori già citati) l'insediamento di 85.000/100.000 abitanti. Se si pensa che la variante dell'8 agosto la tanto travagliata e sofferta creatura nata dall'accordo dei partiti del centro sinistra comporta una diminuzione globale di cubatura sull'intero territorio romano pari a circa 250.000 metri quadrati è almeno quel che affermano i responsabili della giunta capitolina) è facile capire la rilevanza delle proposte avanzate dalle circoscrizioni.

Esse possono e debbono anche diventare un punto di riferimento importante per il movimento di lotta attuale e futuro che investe i temi della condizione civile delle borgate dei servizi sociali e in primo luogo della scuola delle rivendicazioni di aree verdi attrezzate e non dell'edilizia economica e popolare. Abbiamo ricordato prima che il PRG destina oggi ai servizi di quartiere circa 1300 ettari in luogo dei 600 in cui dobbiamo ricordare che i 700 ettari vincolati in questi anni sono il frutto della saldatura operata nel via delle lotte unitarie e della scuola delle rivendicazioni di intervento immediato e gli obiettivi di programmazione urbanistica e finanziaria in un movimento che ha avuto nelle circoscrizioni un punto di riferimento essenziale.